Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 4 giugno** — **Numero 130**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Ufficio di gestione e vendita delle leggi e decreti
DEL REGNO

AVVISO.

Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1917, e prezzi di vendita degli atti della Raccolta.

Si rende noto che, stante il rincaro della carta, i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1917 sono stabiliti in lire *diciotto*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti, e in lire *venti*, comprese le spese di posta, per i privati.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta dovrà essere indirizzata alla « Direzione dell'Ufficio gestione e vendita delle leggi e decreti del Regno » - via Giulia, 52, in Roma.

I vaglia e le cartoline-vaglia saranno intestati al « Contabile cassiere dell'Ufficio gestione e vendita delle leggi e decreti del Regno » - via Giulia, 52, in Roma.

All'importo di ciascun vaglia e cartolina-vaglia dovrà sempre aggiungersi la tassa di bollo di cent. 5 prescritta dai provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, e nel caso si desiderasse la quietanza dell'eseguito pagamento, dovrà il prezzo dell'associazione essere aumentato di altri cent. 10 per la relativa marca da bollo.

Per i non abbonati il prezzo dell'intero anno della raccolta del 1917 è stabilito in lire *ventidue*. Per ogni singolo volume il prezzo è indistintamente di lire *tre* e *centesimi cinquanta*.

Per la vendita degli atti della raccolta in volumi e in fogli sciolti degli anni precedenti restano fermi i prezzi già stabiliti col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, e cioè: L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª serie, dall'anno 1861 al 1880, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª serie, e L. 15 per ogni annata posteriore; L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio degli atti della 1ª e 2ª serie e L. 0,10 per ogni foglio e frazione di foglio degli atti successivi.

Per il nuovo Codice di procedura penale - edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate - rimane fermo il prezzo stabilito col decreto Ministeriale del 15 maggio 1913 (L. 0,70 per ciascun esemplare per gli acquisti di un numero di copie superiore a cento da parte delle Amministrazioni dello Stato e di L. 1,30 a copia per ogni altro acquisto).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 14 giugno 1917, alle ore 15.

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli uffici.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917 (N. 359).

2. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1653, circa l'abolizione del Consiglio superiore dei telefoni (N. 333).

3. Modificazioni ed aggiunte al testo unico di leggi sui telefoni (N. 329).

4. Conversione in legge di decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 21 maggio al 30 novembre 1915, relativi ai danneggiati dai terremoti, nonchè a provvedimenti economici e di tesoro ed a semplificazioni di servizi amministrativi e contabili (N. 347).

5. Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 685, che estende al personale di ruolo delle ferrovie dello Stato il trattamento di cui all'ultimo comma degli articoli 20 e 32 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili (N. 349).

6. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, n. 1296, relativo al trattamento di pensione agli impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato che passano al servizio delle ferrovie dello Stato (N. 350).

7. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1635, concernente autorizzazioni di spese per opere idrauliche, rimboschimento del bacino del Sele e fornitura d'acqua ai Comuni pugliesi (N. 356).

Il presidente: MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 821 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 7 maggio 1916, n. 583, e 26 ottobre 1916, n. 1500;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 298-*ter* « Indennizzi per danni e perdite dipendenti da cause di guerra nei trasporti marittimi eseguiti per conto delle Privative » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire centotrentatremilatrecentocinquanta (L. 133,350).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 826 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 12 della legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *T*;

Visto l'art. 6 della legge 7 luglio 1902, n. 318;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro del tesoro, di concerto col ministro dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A deroga dell'art. 12, ultimo comma, dell'allegato *T* all'art. 39 della legge 8 agosto 1895, n. 486, la Cassa di risparmio del Banco di Napoli è autorizzata a concedere alla Camera di commercio e industria di Napoli il prolungamento ad anni 30, a decorrere dal 1° gennaio 1915, del termine stabilito dall'art. 6 della legge 7 luglio 1902, n. 318, per estinguere con una rata annuale posticipata e costante di L. 15.925,86, tra capitale ed interessi, il residuale debito di L. 275.390,51 per il mutuo ipotecario di L. 500.000, stipulato con istrumento del 3 gennaio 1895.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 818 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In vitù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Visti i decreti Luogotenenziali 22 agosto 1915, n. 1274, 30 settembre 1915, n. 1458, 2 gennaio 1916, n. 2, e 4 gennaio 1917, n. 6;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le colonie e per la guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al personale delle truppe metropolitane, in Libia e nelle isole dell'Egeo, sono rese applicabili le seguenti disposizioni:

a) Il primo comma dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale del 22 agosto 1915, n. 1274, circa la continuazione dell'assegno giornaliero ai caporali e soldati durante il ricovero negli stabilimenti sanitari di campagna della Libia e dell'Egeo per ferite riportate

in guerra o per malattie determinate dall'intenso lavoro o dai disagi, giusta dichiarazione da rilasciarsi dalla direzione dello stabilimento sanitario;

b) l'articolo 5 del decreto Luogotenenziale 30 settembre 1915, n. 1458, modificato dal decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, n. 2, circa il trattamento economico spettante ai militari che si trovino nelle condizioni stabilite dal detto articolo 5 durante le licenze diverse da quelle di convalescenza.

Ai caporali e soldati ai quali siano concesse le licenze di cui al precedente comma, spetta il soccorso giornaliero di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, n. 2, semprechè si trovino nelle condizioni ivi previste.

Tale soccorso si corrisponderà secondo le norme che fanno seguito al decreto stesso;

c) le disposizioni degli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 del decreto 4 gennaio 1917, n. 6.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1917.

Ogni altro trattamento accordato nella concessione di licenza con data anteriore a quella suddetta, viene, col presente decreto, sanzionato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 832 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 25 luglio 1915, n. 1327;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, presentata di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli insegnanti straordinari delle scuole medie e normali, che siano stati o siano per essere chiamati alle armi prima di aver compiuto il periodo di prova a cui sono tenuti nel ruolo al quale appartengono e non abbiano subìto nessuna ispezione o ne abbiano subìta una con esito contrario, saranno ammessi a completare tale periodo di prova al loro ritorno all'insegnamento. Essi saranno promossi ordinari se la nuova ispezione, cui verranno sottoposti successivamente al detto ritorno all'insegnamento, sarà stata favorevole e la loro promozione decorrerà, salvi i casi di cui al 3° comma del presente articolo, dal 1° ottobre dell'anno in cui avrebbero compiuto il periodo di prova se fossero sempre rimasti in servizio.

Gli insegnanti invece che nel primo periodo di servizio effettivo come straordinari, seguìto da interruzioni pel servizio militare, abbiano avuto una sola ispezione, con esito favorevole, saranno promossi ordinari senza altro dal 1° ottobre dell'anno in cui avrebbero compiuto il periodo di prova se fossero rimasti in servizio effettivo d'insegnante, salvi i casi di cui al comma seguente.

Per ogni altra interruzione nell'insegnamento non dipendente da servizio militare si applicano le disposizioni del 2° comma dell'art. 88 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623.

Art. 2.

Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano:

a) ai capi d'Istituto nei riguardi del loro periodo di prova come incaricati per il passaggio ad effettivi;

b) ai professori straordinari passati da uno ad altro ruolo in applicazione dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679, nei riguardi del periodo di prova nel nuovo ruolo, per la promozione in esso ad ordinario;

c) ai professori ordinari passati da uno ad altro ruolo in applicazione dell'articolo citato sopra alla lettera b) nei riguardi del periodo di prova nel nuovo ruolo, per il conseguimento in esso della stabilità.

Art. 3.

I capi d'Istituto incaricati e gli insegnanti straordinari, il cui periodo di prova scadeva il 30 settembre 1916, saranno promossi rispettivamente effettivi ed ordinari, quando abbiano subìto un'ispezione con esito favorevole e non siano stati assoggettati alla seconda.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 846. Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Gangi (Palermo), di applicare, agli effetti dell'anno 1916, la tassa sul bestiame in eccedenza dei limiti massimi.

N. 847. Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Pavia in adunanza del 2 gennaio 1917, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 21 marzo 1912, n. 274.

N. 848. Decreto Luogotenenziale 3 maggio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Montefiorino (Modena) di applicare per il triennio 1917-919 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali.

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 4 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 697;

Ritenuta la necessità di apportare alcune modifiche alle vigenti norme tecniche ed igieniche obbligatorie per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni nei Comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915, allo scopo di rendere possibile, durante l'attuale stato di guerra, i relativi lavori;

Viste le norme approvate col R. decreto 29 aprile 1915, n. 573, modificato con decreto Luogotenenziale 11 maggio 1916, n. 906;

Decreta:

Nei lavori edilizi che vengono eseguiti durante lo stato di guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, la muratura a struttura listata, fatta con pietra spezzata e interrotta da corsi orizzontali di mattoni o da fasce continue di cemento armato, distanti non più di 60 centimetri fra loro, a norma del comma *b*), dell'art. 9 delle vigenti norme approvate con R. decreto 29 aprile 1915, n. 573, modificato con decreto Luogotenenziale 11 maggio 1916, n. 906, può essere adoperata anche per la costruzione di edifici a due piani di cui all'art. 10 delle norme stesse.

Restano ferme tutte le altre prescrizioni contenute nei citati articoli 9 e 10 delle vigenti norme.

Roma, 30 maggio 1917.

Il ministro: BONOMI.

IL COMITATO DEI COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visti i decreti-legge Luogotenenziali 7 e 25 gennaio 1917, nn. 35 e 93, 22 febbraio 1917, n. 261 e 26 aprile 1917, n. 696;

Ordina:

Art. 1.

Tutti i coltivatori di miniere di lignite, antracite, scisti bituminosi, giacimenti di torbe e gli esercenti di fabbriche di mattonelle, composto anche in parte di combustibile nazionale, in confronto dei quali non siano state emesse dal Comitato ordinanze di prelevamento di produzione, sono obbligati fino a nuovo ordine a tenere a disposizione di questo Comitato, a decorrere dall'11 giugno p. v., tutte le giacenze e l'intera loro nuova produzione di combustibili nazionali. Questo Comitato si riserva tuttavia di consentire l'esecuzione in tutto o in parte di quei contratti di somministrazione di combustibili nazionali che intervenuti direttamente fra i produttori ed i consumatori conferiscano a suo insindacabile giudizio agli scopi dell'economia nazionale.

Art. 2.

Entro il 15 giugno p. v., tutti i produttori di combustibili nazionali che abbiano o stiano per avere presso i centri di produzione o di deposito quantitativi di combustibili che, per effetto della disposizione di cui al precedente articolo, non possono senza l'adesione di questo Comitato essere ceduti al commercio ed al consumo debbono far pervenire con lettera raccomandata a questo Comitato in Roma, con sede in via Francesco Crispi, n. 10, una denuncia, sottoscritta con i seguenti dati:

1° la denominazione e la sede della miniera lignitifera o del giacimento di torbiere o della fabbrica di mattonelle combustibili;

2° le qualità e le caratteristiche della produzione media giornaliera, aggiungendo possibilmente una analisi contenente per la lignite il numero di calorie che sviluppa e le percentuali di umidità, zolfo e ceneri;

3° i quantitativi delle giacenze di combustibili distinte per qualità e le previsioni in ordine allo sviluppo della produzione nel prossimo trimestre, distinguendo mese per mese e per qualità di combustibile;

4° l'elenco dei contratti direttamente interceduti fra i produttori denuncianti ed esercenti di stabilimenti agricoli o industriali od enti pubblici.

Tale elenco deve contenere, per ogni contratto, la data di questo; la quantità e qualità del combustibile che è oggetto del contratto stesso; il nominativo ed il domicilio del compratore e la specie della sua attività agricola o industriale ove non trattisi di pubblico ente; il prezzo pattuito pel combustibile, specificando il luogo della consegna in relazione al prezzo stesso e gli eventuali anticipi ricevuti in conto prezzo; la durata dei contratti di somministrazione, i termini di consegna e l'indicazione se e per quali quantitativi, distinti per qualità, siano state effettuate, alla data della denuncia, le spedizioni della merce.

Per ciascuna miniera, fabbrica o torbiera il Comitato determina se e quali forniture direttamente concordate fra enti pubblici od esercenti stabilimenti agricoli od industriali debbono avere esecuzione in tutto od in parte, salvo casi eccezionali ed urgenti.

Art. 3.

Gli esercenti di miniere, fabbriche e torbiere di cui all'art. 1 sono tenuti dopo il 15 giugno p. v. e sino a nuovo avviso a mandare settimanalmente a questo Comitato con lettera raccomandata un esatto elenco dimostrativo della produzione di combustili, delle spedizioni effettuate e delle variazioni di giacenza dei combustibili stessi presso i centri di produzione e di deposito, fino al sabato sera precedente la data dell'invio periodico e settimanale dell'elenco.

Il 1° elenco dovrà contenere i dati dal 1° gennaio 1917.

Art. 4.

Quando non sia intervenuto accordo, i prezzi provvisoriamente determinati per i prelevamenti di produzione sono soggetti a revisione da parte del Comitato stesso, di autorità od a richiesta del produttore.

A coadiuvare il Comitato in tale determinazione è istituita una Commissione composta di produttori di combustibili nazionali, di altri industriali e di tecnici estranei all'Amministrazione dello Stato.

Per addivenire alla proposta dei prezzi la Commissione procederà a tutte le indagini che crede per tener conto della varietà dei singoli casi in ordine alla qualità dei prodotti, agli oneri dei trasporti dai centri di produzione alle stazioni di spedizioni; alle spese particolari di impianti e di installazioni per il miglior esercizio delle gestioni, calcolando eque quote di ammortamento per le spese stesse.

I termini per l'arbitrato di cui agli articoli 15 e 6 dei decreti Luogotenenziali 7 gennaio e 22 febbraio 1917, nn. 35 e 261, decorrono dalla comunicazione dell'ordinanza con la quale il Comitato, intesa la Commissione, determina, conferma o rettifica il prezzo provvisorio.

La Commissione, quando ne sia richiesta dal Comitato, assisterà il Comitato stesso anche nelle determinazioni relative alla razionale coltivazione delle miniere, fabbriche e torbiere in ordine alle esigenze attuali del paese e a quelle del dopo guerra; ed alla assegnazione di premi di superproduzione agli esercenti che intensifichino la produzione mensile almeno del 20 0/0.

Per quanto concerne la facoltà d'accedere nelle miniere, fabbriche e torbiere e di richiedere dati e notizie, i membri della Commissione ed i militari di vigilanza, nell'esercizio delle funzioni loro, sono considerati delegati del Comitato.

Art. 5.

Nello stabilire i prelevamenti della produzione il Comitato, salvo casi d'urgenza, si limiterà di regola alla metà della produzione quando gli esercenti delle miniere dimostrino di destinare la parte disponibile all'adempimento di regolari contratti in località prossime a condizioni da esso ritenute eque e per un periodo non inferiore a due anni dalla pubblicazione della presente ordinanza, interceduti direttamente tra gli esercenti stessi e pubbliche amministrazioni, gestori di pubblici servizi, consorzi di bonifiche meccaniche, stabilimenti agricoli od industriali, ed istituti ospedalieri.

Nei limiti del possibile la preferenza sarà data ai contratti di più lunga durata o che implicheranno impianti industriali di gassificazione o di distillazione, con speciale riguardo a quei produttori che avranno provveduto a loro cura e spesa alla installazione e organizzazione dei mezzi di trasporto dai centri di produzione alla stazione ferroviaria viciniore.

Nell'apprezzamento dell'equità dei prezzi dei prodotti saranno consentite anche disparità di prezzi che derivino dal trattamento dovuto a quei consumatori che abbiano prestato uno speciale concorso finanziario ai produttori per l'impianto e l'organizzazione razionale di una produzione duratura.

Art. 6.

La distribuzione della produzione prelevata viene fatta, senza alcuna responsabilità del Comitato, dal Consorzio approvvigionamenti fra industriali, concessionari ed esercenti di ferrovie, tramvie e navigazioni con sede a Milano e ufficio pei combustibili a Roma in via Francesco Crispi, n. 10, ed in casi eccezionali direttamente dall'esercente, secondo gli ordini di precedenza stabiliti dal Comitato stesso, con la esplicita condizione che la richiesta di fornitura da parte dei consumatori presuppone:

a) rinuncia a qualsiasi pretesa di qualità specifiche di lignite;

b) intesa che le assegnazioni stesse non costituiscono impegno di sorta pel Comitato o pel Consorzio: pertanto reclami in proposito rimarranno inevasi;

c) accettazione che il peso delle spedizioni venga calcolato sulla base di quello tassato dalle ferrovie restando a loro carico tutti gli eventuali cali per evaporazione.

Per tutti gli altri eventuali ammanchi di peso riscontrati per manomissioni, perdite, ecc., i reclami dovranno sempre essere inoltrati alle ferrovie che effettuano il trasporto.

Sia i produttori che i consumatori di combustibili nazionali che consegnino e ricevano i prodotti a mezzo dell'indicato Consorzio approvvigionamenti dovranno trattare e definire con questo ogni accordo relativo ai pagamenti; al Comitato dovranno solo rivolgersi le parti in caso di divergenze.

Il Consorzio, per la natura sua e per il comportamento che si è impegnato di tenere, escludendo ogni idea di lucro, provvederà alle spedizioni in base ai prezzi stabiliti dal Comitato nei riguardi di ciascuna miniera, con l'aumento del diritto fisso di cui all'art. 7 e con l'ulteriore aumento di una quota per spese generali stabilita in L. 1 la tonnellata salvo ulteriore determinazione del Comitato.

Art. 7.

A decorrere dal 10 giugno p. v. sulla parte di produzione di combustibili e d'agglomerati prelevata dal Comitato, e sulla parte di produzione lasciata a disposizione agli esercenti di produzione di miniere e ricerche i cui atti di concessione, autorizzazione o licenze sieno posteriori al decreto Luogotenenziale 22 febbraio u. s. è imposto un diritto fisso di L. 1,50 per ogni tonnellata di lignite, antracite, scisti bituminosi e formelle e di L. 1 per ogni tonnellata di torba spedita.

Art. 8.

Restano ferme le determinazioni contenute per tale diritto fisso in singoli atti di concessione, licenze od autorizzazioni od in singoli decreti di prelevamenti.

Art. 9.

Il diritto fisso, da potersi portare in aumento dei prezzi di vendita quando già non ne sia stato tenuto conto è corrisposto:

a) dal Consorzio approvvigionamenti per la parte di produzione di lignite, antracite, scisti bituminosi e torba prelevata dal Comitato;

b) dagli esercenti di miniere e torbiere le cui concessioni, autorizzazioni o licenze sieno posteriori al decreto Luogotenenziale 22 febbraio u. s. ed a norma degli atti stessi per la parte di produzione lasciata a loro disposizione;

c) dagli esercenti di miniere cui sia stato già imposto coi decreti di prelevamento ed a norma dei decreti stessi;

d) dagli esercenti di fabbriche di agglomerati composti in tutto od in parte di combustibili nazionali.

Il pagamento del diritto commisurato al numero delle tonnellate spedite al Consozio o vendute direttamente è versata al Comitato il 5 ed il 20 di ogni mese con vaglia bancario, possibilmente della Banca d'Italia, all'ordine del Comitato dei combustibili nazionali e per esso al tesoriere centrale dello Stato.

Art. 10.

Per il periodo anteriore al 10 giugno sarà corrisposta al Comitato:

a) dal Consorzio degli approvigionamenti la somma di L. 1 per ogni tonnellata di combustibile spedita per suo conto;

b) dagli esercenti di cui alla lettera *c)* del precedente articolo il diritto fisso risultante dai rispettivi decreti di prelevamento;

c) dagli esercenti di fabbriche di agglomerati la somma di L. 1,50 per ogni tonnellata spedita secondo gli ordini del Comitato.

Tali somme saranno versate entro il 20 giugno p. v. con le norme di cui al precedente articolo.

Art. 11.

Alla contabilità per tali riscossioni, alla liquidazione delle somme dovute al loro versamento in tesoreria ed alla relativa vigilanza provvede, sotto la sua responsabilità, il capo ragioniere dei Ministero dei lavori pubblici, che esercita le sue funzioni anche nei riguardi del Comitato.

Al capo ragioniere del Ministero dei lavori pubblici è all'uopo conferita ogni più ampia facoltà comprese quelle di richiedere agli interessati tutti i dati relativi alla produzione ed alle spedizioni, di procedere a diretti accertamenti coi poteri spettanti ai delegati del Comitato a norma delle vigenti disposizioni Luogotenenziali.

Art. 12.

Ai sensi e agli effetti dell'art. 17 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35, ai proprietari dei fondi aventi giacimenti torbiferi per i quali non sia fatta separata ingiunzione, è prefisso il termine sino al 15 giugno 1917 per dichiarare se intendono procedere direttamente all'estrazione e all'essiccamento della torba, dando garanzia per il pronto inizio dei lavori e per la loro prosecuzione nella presente stagione lavorativa.

Decorso infruttuosamente il termine, il Comitato concederà ad altri l'autorizzazione della lavorazione.

Art. 13.

Tutti coloro che ponendo in esercizio torbiere non ancora attivate avranno per il 30 settembre p. v. approntata torba con umidità non superiore al 20 per cento, in pezzi di dimensione e consistenza tali da riuscire atti all'abbruciamento diretto da parte dei consumatori ed in quantità di almeno 1000 tonnellate per ciascun ettaro di terreno estorbato, avranno diritto ad un premio di lire duecentocinquanta per ettaro.

Il premio sarà raddoppiato quando venga raddoppiata la produzione per ciascun ettaro nei modi suindicati.

Art. 14.

La presente ordinanza si avrà per notificata a tutti gli interessati mediante la sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 26 maggio 1917.

I sottosegretari di Stato: CANEPA — DALLOLIO — DE VITO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 17, dal 23 al 29 aprile 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	2	—	6
»	Chiari	—	1	—	2
Cremona	Cremona	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Firenze	San Miniato	—	1	—	1
Foggia	Bovino	1	—	8	—
»	San Severo	1	—	1	—
Modena	Modena	—	1	—	3
Novara	Novara	—	2	—	3
Perugia	Foligno	—	1	—	1
»	Rieti	—	1	—	1
Roma	Velletri	1	—	1	—
Torino	Susa	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		3	15	10	23
	Carbonchio sintomatico.				
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Genova	Savona	2	—	2	—
Grosseto	Grosseto	1	1	3	1
Potenza	Matera	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
		4	3	6	3
	Afta epizootica.				
Alessandria	Acqui	2	—	3	—
»	Asti	2	—	3	—
»	Casale Monferrato	3	—	3	—
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	14	—
»	Cittaducale	—	1	—	1
Arezzo	Arezzo	1	—	2	—
Belluno	Feltre	1	—	1	1
Bergamo	Bergamo	4	—	6	—
»	Clusone	1	—	1	—
»	Treviglio	1	—	2	—
Bologna	Bologna	17	4	49	16
»	Imola	2	—	5	—
Brescia	Breno	1	—	4	—
»	Brescia	6	3	9	3
»	Chiari	3	—	3	—
	Segue: Afta epizootica.				
Segue Brescia.	Salò	—	1	—	1
»	Verolanuova	5	2	6	2
Caserta	Gaeta	1	—	3	—
»	Nola	1	—	1	—
Catania	Nicosia	2	—	2	—
Como	Como	3	—	3	—
»	Lecco	—	1	—	3
»	Varese	2	1	2	1
Cremona	Casalmaggiore	1	—	1	—
»	Crema	3	1	3	1
»	Cremona	7	—	8	—
Cuneo	Cuneo	1	—	1	—
»	Saluzzo	2	—	2	—
Ferrara	Cento	1	—	2	—
»	Ferrara	4	—	10	—
Firenze	Firenze	2	2	2	2
»	San Miniato	1	—	1	—
Foggia	San Severo	1	—	2	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Lecce	Brindisi	1	—	1	—
»	Taranto	1	—	1	—
Lucca	Lucca	2	1	2	1
Macerata	Macerata	—	1	—	1
Mantova	Mantova	9	1	12	8
Milano	Abbiategrasso	2	2	2	2
»	Lodi	3	5	3	7
»	Milano	2	—	2	—
»	Monza	—	1	—	1
Modena	Modena	5	1	16	6
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Novara	Biella	1	—	5	2
»	Novara	2	—	3	—
Padova	Padova	10	2	14	4
Parma	Parma	3	—	3	1
Pavia	Mortara	3	1	3	1
»	Pavia	5	—	10	1
»	Voghera	9	6	11	7
Perugia	Foligno	1	—	3	2
»	Spoleto	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	3	1	3	1
»	Piacenza	3	1	3	1
Pisa	Pisa	—	1	—	1
»	Volterra	1	—	2	—

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ravenna	Lugo	1	—	1	2
Reggio Emilia	Guastalla	1	2	1	2
»	Reggio Emilia	3	—	7	—
Roma	Roma	2	2	6	3
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo	Adria	1	—	1	—
»	Rovigo	15	—	17	—
Siena	Siena	—	1	—	1
Sondrio	Sondrio	1	1	1	1
Torino	Aosta	1	—	1	—
»	Ivrea	1	1	1	1
»	Pinerolo	1	—	1	1
»	Torino	2	—	11	—
Treviso	Treviso	—	7	—	8
Udine	Cividale del Friuli	1	—	1	—
»	Pordenone	3	—	5	—
»	Tolmezzo	1	—	3	—
»	Udine	11	1	14	2
Venezia	Venezia	14	—	24	3
Verona	Verona	6	3	9	7
Vicenza	Vicenza	9	5	15	6
		225	64	375	116

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Arezzo	Arezzo	2	—	6	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	2	—
»	Fermo	1	—	7	—
Caserta	Caserta	1	—	1	4
Catanzaro	Cotrone	—	1	—	5
Cremona	Crema	1	—	2	—
»	Cremona	3	—	3	—
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Forlì	Cesena	—	1	—	1
»	Forlì	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	3	—	7	—
Mantova	Mantova	6	1	6	4
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Parma	Parma	1	—	1	—
Perugia	Rieti	1	—	4	—
»	Spoleto	1	—	4	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	—	2	—
»	Melfi	2	—	2	—
Ravenna	Ravenna	1	—	3	1
Roma	Frosinone	2	—	2	—
»	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	5	1	5	1
Siena	Siena	1	1	1	2
Sondrio	Sondrio	—	1	—	1
Udine	Pordenone	1	—	1	—
		40	7	64	20

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Brescia	Breno	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio	—	1	—	1
Ravenna (*a*)	Lugo	—	1	—	1
Trapani	Trapani	1	—	1	—
		1	4	1	4

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Foggia	San Severo	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	2	—	6	—
»	Napoli	1	—	1	—
Novara	Vercelli	—	2	—	3
Palermo	Palermo	1	—	1	—
»	Termini Imerese	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	2	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		15	3	19	4

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Aquila degli Abr.	Cittaducale	—	1	—	1
Avellino	Sant'Angelo dei L.	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*)	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	2	—	6	—
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti	3	—	5	1
Lecce	Lecce	—	1	—	1
Palermo	Palermo	4	—	6	—
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Trapani	Trapani	1	—	6	—
Venezia (*a*)	Venezia	—	1	—	1
		12	7	25	8

(*a*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Rogna.				
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	31	—
»	Avezzano	1	—	3	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	3	—
Brescia	Breno	—	1	—	1
Caserta	Piedimonte d'Alife	1	1	3	2
Foggia	Bovino	2	—	5	—
»	Foggia	5	—	9	—
»	San Severo	3	—	27	1
Grosseto.	Grosseto.	1	—	2	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
»	Melfi	1	—	1	—
Roma	Civitavecchia . . .	2	—	2	—
»	Roma	2	—	4	—
»	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	2	—	2	—
Udine	Udine	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		31	3	144	5
	Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.				
Aquila degli Abr.	Cittaducale	1	—	2	—
Avellino	Ariano di Puglia .	1	—	2	—
Girgenti	Bivona	1	—	1	—
Roma	Roma	2	—	3	—
		5	—	8	—
	Colera dei polli.				
Forlì	Cesena	1	—	10	—
»	Rimini	1	—	13	—
		2	—	23	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	13	18	33
Carbonchio sintomatico	5	7	9
Afta epizootica	42	289	491
Malattie infettive dei suini	20	47	84
Morva	5	5	5
Farcino criptococcico	12	18	23
Rabbia	12	19	33
Rogna	10	34	149
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	5	8
Colera dei polli	1	2	23

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi delle reclute di 1ª, 2ª e 3ª categoria della classe 1899.

1. Sono chiamati alle armi gli inscritti ed i capilista della classe 1899 riconosciuti idonei ed arruolati dai Consigli di leva in 1ª, 2ª e 3ª categoria.

Tutti quelli che saranno arruolati posteriormente alla presente chiamata dovranno presentarsi isolatamente al distretto appena avvenuto il loro arruolamento avanti il Consiglio di leva.

2. Si avverte, per opportuna norma, che le reclute arruolate presso i Consolati, sia dei paesi di Europa, che dei paesi transoceanici dovranno presentarsi alle armi non oltre il 30 settembre 1917.

Per quelle però residenti in paesi pei quali è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi di militari in congedo rimane sospesa fino a nuovo ordine la presentazione stessa.

3. Le reclute, che si trovano nel Comune in cui ha sede il distretto militare, dovranno presentarsi direttamente al Comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste.

Quelle non residenti nel detto Comune si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate al Comando del distretto a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

Le reclute chiamate alle armi, che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del Comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

4. Le reclute hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino al distretto.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal Comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, il pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, di color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, le reclute produrranno le richieste mod. *B*, di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre pei viaggi su quelle linee sulle quali non è ammesso alcun beneficio di tariffa in favore di militari.

5. Le reclute residenti nel Comune del distretto, riceveranno per il giorno della presentazione, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di lire due.

Le reclute provenienti da altri Comuni, giunte al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporto sulle tramvie o sulle linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno pel giorno della presentazione e per ogni altra giornata impiegata pel viaggio, Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

6. Alle reclute provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pur essendo sprovviste di tale documento, si presentano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta di L. 2.

7. Le reclute provenienti dall'estero avranno diritto alla indennità di trasferta di L. 2 al giorno, dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provviste di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelle che fossero sprovviste di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

8. Si avverte che, per disposizione di legge, durante lo stato di guerra non è ammessa la concessione del congedo provvisorio, che può essere accordata soltanto in tempo di pace alle reclute aventi fratelli sotto le armi per compiere la ferma di leva, nè la surrogazione tra fratelli, come non sono ammessi ritardi dalla chiamata per ragioni di studi.

Il termine utile per far valere presso i Consigli di leva, i diritti all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria (titoli esistenti all'atto dell'arruolamento o sorti precedentemente) non scadrà che all'apertura della leva sulla classe 1900; ma il riconoscimento di tali diritti non darà luogo, finchè duri lo stato di guerra, al congedamento del militare.

9. Saranno dispensate dal rispondere alla presente chiamata le reclute di 3ª categoria le quali trovandosi in alcuna delle condizioni prescritte dal vigente regolamento sulle dispense, faranno valere presso il comando del distretto il rispettivo titolo nei modi stabiliti dalle istruzioni per l'applicazione del detto regolamento, prima del giorno fissato per la loro presentazione alle armi. Quelle di esse che conseguissero l'assegnazione alla 3ª categoria dopo il loro incorporamento non potranno più far valere l'eventuale titolo alla dispensa dalla chiamata.

Saranno dispensati dalla prestazione dell'ulteriore servizio alle armi, anche quei militari di 3ª categoria nati nel primo quadrimestre del 1899, attualmente incorporati nei battaglioni di milizia territoriale, i quali comproveranno al comando del distretto, non più tardi del giorno 11 corrente, che all'atto della loro chiamata alle armi, avvenuta nel febbraio scorso, si trovavano in una delle condizioni previste dal citato regolamento per avere titolo alla dispensa.

10. Si avverte ad ogni buon fine che la presentazione da parte delle reclute di certificati di idoneità rilasciati da scuole private di telegrafia non dà loro titolo a conseguire di diritto l'assegnazione al deposito del 3° reggimento genio (telegrafisti).

11. Le reclute che aspirino a commutare la loro posizione in quella di volontari di un anno, potranno rivolgersi ai distretti militari per conoscere con quali modalità potrà effettuarsi tale commutazione.

12. Si avverte che la chiamata in servizio di una recluta della classe 1899 non può far sorgere titolo al rinvio in congedo del padre, militare della classe 1874 o 1875, perchè, giusta l'art. 3 del decreto Luogotenenziale n. 7 del 5 gennaio 1917, la presenza del figlio alle armi doveva sussistere al momento della chiamata alle armi dei militari delle classi 1874 e 1875.

13. Le reclute che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzate a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5. — Per una camicia, se di tela L. 2, se di flanella L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50. — Per un fazzoletto L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

14. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose delle reclute di terza categoria, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal Comune il lunedì di ogni settimana nella misura sotto indicata.

Alla concessione del soccorso giornaliero potranno essere ammesse anche le famiglie bisognose di quelle reclute di 1ª categoria della classe 1899 a riguardo delle quali i Consigli di leva avessero sospesa la decisione sulla domanda di assegnazione alla 3ª categoria presentata per titoli dipendenti dalla scomparsa di militari avvenuta nell'attuale guerra o in quella di Libia.

Per la concessione del soccorso alle famiglie delle reclute in tali condizioni, i sindaci provvederanno in base alle comunicazioni che avranno ricevuto dalle rispettive prefetture e sottoprefetture, e di ciò faranno speciale menzione nel rendiconto della spesa da inviarsi al distretto militare.

Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo: *a)* per la moglie L. 0,80. Negli altri Comuni L. 0,70.

Id. *b)* per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro, L. 0,40. Id., L. 0,35.

Id. *c)* per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro, L. 0,80. Id., L. 0,70.

Id. *d)* per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro, L. 1,30. Id., L. 1,20.

Id. *e)* per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro, L. 0,80. Id. L. 0,70.

Id. *f)* per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni sopra indicate, L. 0,40. Id., L. 0,35.

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c)*, *d)*, *e)*, *f)*, quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c)*, *d)*, *e)*, *f)* non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2° AVVISO.

È stata chiesta la rinnovazione dei certificati consolidato 3,50 0[0, n. 53041, di L. 21 intestato a Coppola Ferdinando fu Santo, domiciliato in Napoli; e n. 173444 di L. 192,50 intestato a Coppola Ferdinando fu Santo, domiciliato in Aversa (Napoli), con ipoteca per cauzione del titolare, quale reggente provvisorio il Banco-lotto n. 599 in Succivo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla rinnovazione, per traslazione, dei certificati suddetti, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento generale sul debito pubblico.

Roma, 2 aprile 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
581608	5 %	1085124 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Giulietti Giuseppe di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Novara. . . . . L. Per l'usufrutto: Giulietti Luigi fu Giulio	110 —
583684 Str. 1ª	3.50 %	131919	Fabbriceria parrocchiale di San Giacomo a Po, comune di Bagnolo San Vito (Mantova). Vincolata . . . . »	35 —
»	»	243487	Intestata come la precedente, libera. . . . . »	56 —
584234	»	558809	Cazzaniga Vittoria fu Ferdinando, moglie di Barbini Lazzaro fu Luigi, dom. a Milano . . . . »	133 —
»	»	574388	Intestata come la precedente . . . . »	66 50
583684	»	152218	Beneficio parrocchiale di San Giacomo a Po, comune di Bagnolo San Vito (Mantova) . . . . »	224 —
»	»	164900	Intestata come la precedente	3 50
512675	5 %	541994	Pelosi Carolina fu Pasquale, nubile, dom. a Palma Campania (Caserta) . . . . »	30 —
580069	»	383638	Chiaramonte Bordonaro Giuseppe fu Gioacchino, dom. a Palermo. Vincolata . . . . »	65 —
584217	3.50 %	603604	Fantato Gustavo di Paride, dom. a Lendinara (Rovigo). Vincolata . . . . »	7 —
584893	5 % P. N.	8761	Gianni Luigi fu Ambrogio, presunto assente, rappresentato dal curatore Fornari Mario fu Giuseppe, dom. a Parma . . . »	250 —
585464	3.50 %	111757	Maggiora Licinia fu cav. Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Pittarelli Vittoria, dom. a Refrancore (Alessandria) . . . . »	73 50
585466	»	404218	Loffredo Maria Anna, Agnese e Bartolomeo fu Tommaso, minori, sotto la patria potestà della madre Loffredo Maddalena di Palmerino, dom. in Torre del Greco (Napoli) . . . »	42 —
584892	3.50 %	464800	Fornari dott. Mario fu Giuseppe, dom. a Parma. Vincolata . . »	70 —
»	»	522725	Fornari Mario fu Giuseppe, dom. a Parma. Vincolata . . . . . »	70 —
579295	5 %	1120181 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Cafisi Stefano fu Giuseppe, dom. in Favara (Girgenti) . . . . » Per l'usufrutto: Licata Maria fu Antonio.	185 —
»	»	1142515 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente.	30 —
577999	3.50 %	510 Assegno provvisorio	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vighignolo (Milano). Vincolata . . . . »	1 82 1 70
447410	26 marzo 1885	4918	Chiesura Alessandro fu Valentino, dom. a Venezia . . . . . . »	31 23

Roma, 31 marzo 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Pisani Nicodemo di Stefano ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 42 ordinale, mod. 1 C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Catanzaro, in seguito alla presentazione di quattro cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 175, cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pisani Nicodemo di Stefano i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 maggio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 giugno 1917, in L. 134,00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 4 al giorno 10 giugno 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 134,00.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 2 giugno 1917, da valere per il giorno 4 giugno 1917:

Franchi	123 28 1[2	Dollari	7 04
Lire sterline	33 55	Pesos carta	3 10
Franchi svizzeri	139 97 1[2	Lire oro	134 00

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *2 giugno 1917* — (Bollettino di guerra n. 739).

Il fuoco d'artiglieria fu ieri più vivace del consueto nella zona a nord e ad oriente di Gorizia e si mantenne insistente e particolarmente violento nel settore settentrionale del Carso. A concentramenti di fuoco del nemico sulle nostre linee del Dosso Faiti, seguiti da tentativi di pattuglie, risposero energicamente le nostre batterie. La notte sul 31, nella zona del Vodice, ancora una volta ributtammo un attacco nemico contro l'altura di quota 652; uguale insuccesso subirono due tantativi di irruzione preparati da un intenso fuoco di artiglieria contro le nostre linee di quota 126 a sud di Grazigna e di quota 174 a nord di Tivoli. Nella stessa notte sul Carso, a sud di Castagnavizza, le nostre fanterie, con balzo di sorpresa, portarono innanzi la nostra linea di circa quattrocento metri su un fronte di due chilometri.

Numerosi combattimenti aerei si svolsero ieri nel cielo di Gorizia dove i nostri aviatori respinsero tentativi di incursioni sulla città: uno dei velivoli nemici fu abbattuto presso Aisovizza. Anche le nostre squadriglie aeree da bombardamento, scortate da velivoli da caccia, furono assai attive; impianti militari, campi di aviazione, depositi e nodi ferroviari furono con successo bombardati lungo la costa da Duino a Opcina, a nord-est di Trieste. Tutti i velivoli ritornarono incolumi.

Cadorna.

Comando supremo, *3 giugno 1917* — (Bollettino di guerra n. 740).

Lungo tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria, più vivaci contro le nostre posizioni ad oriente di Plava, nella zona del Vodice e nel settore settentrionale del Carso. Piccoli scontri di reparti in ricognizione si ebbero in Vallarsa, alla testata del Rio Pontebbana, a nord di Tolmino e sul Carso, dove a sud di Versic nostri arditi nuclei si afforzarono in una posizione avanzata occupata di sorpresa.

Il tempo sereno favorì ieri l'attività aerea: velivoli nemici, che tentarono ricognizioni sulle nostre linee del Trentino, furono ricacciati dal tiro delle batterie contro aerei e dagli aviatori levatisi in caccia.

Stamane nel cielo di Gorizia fu abbattuto in combattimento un velivolo nemico, che precipitò ad oriente di Vertoiba.

Cadorna.

ROMA, 2. — L'inutile incursione aerea austriaca su Cervignano e su Udine, che non ebbe altre conseguenze all'infuori del ferimento di un bambino e di lievissimi danni materiali e che non raggiunse alcun obiettivo militare, aveva già avuto una immediata risposta, la notte sul 1° giugno, in un bombardamento compiuto da nostri velivoli sugli impianti militari di Barcola, a nord di Trieste.

Più vasta azione fu svolta nella giornata di ieri da due forti squadriglie di velivoli da bombardamento scortate da apparecchi da caccia. Raggiungeva l'una il campo di aviazione di Prosecco rovesciandovi sopra granate-mina, granate-torpedini e granate incendiarie (complessivamente una tonnellata e mezzo di esplosivo); l'altra volava sulle stazioni ferroviarie di Sesana e di Opcina e sui baraccamenti nei pressi di Prosecco bersagliandoli con un'altra tonnellata e mezzo di bombe. Uno dei velivoli di questa seconda squadriglia lanciava 12 bombe da 162 millimetri per un peso di circa 250 chilogrammi, su baraccamenti tra Ceroglia e Duino.

In combattimento aereo sulle linee a oriente di Gorizia il maggiore Piccio abbattè il suo terzo velivolo nemico che precipitò nella piana di Aisovizza.

ROMA, 3. — La notte sul 3 velivoli nemici provenienti dal mare si spinsero lungo la costa verso Venezia, nei cui dintorni lanciarono bombe. Insignificanti i danni materiali. Furono ferite tre persone civili, tra cui gravemente una donna. Immediatamente si sollevarono dalle nostre basi idrovolanti nazionali e francesi, i quali, malgrado il vivo fuoco d'interdizione del nemico, bombardarono con successo stabilimenti industriali presso Trieste e impianti militari presso Parenzo. Tutti, ad azione ultimata, sono rientrati alle loro sedi.

ARGIROCASTRO, 3 giugno. — È stato pubblicato il seguente proclama:

« A tutte le popolazioni albanesi!.

Oggi 3 giugno 1917, fausta ricorrenza delle libertà statutarie italiane, noi tenente generale Giacinto Ferrero, comandante del Corpo italiano di occupazione in Albania, per ordine del Governo del Re Vittorio Emanuele III proclamiamo solennemente l'unità e l'indipendenza di tutta l'Albania sotto l'egida e la protezione del Regno d'Italia.

Per questo atto, albanesi, avrete libere istituzioni, milizie, tribunali, scuole rette da cittadini albanesi; potrete amministrare le vostre proprietà, il frutto del vostro lavoro a beneficio vostro e per il benessere sempre maggiore del vostro paese.

Albanesi, dovunque siate, o già liberi nelle terre vostre, od esuli pel mondo, o ancora soggetti a dominazioni straniere, larghe di promesse, ma di fatto violente e predatrici; voi che d'antichissima e nobile stirpe avete memorie e tradizioni secolari che vi ricongiungono alla civiltà romana e veneziana; voi che sapete la comunanza degli interessi italo-albanesi sul mare che ci separa e ad un tempo ci congiunge; unitevi tutti quanti siete uomini di buona volontà e di fede nei destini della vostra patria diletta; tutti accorrete all'ombra dei vessilli italiani e albanesi per giurare fede perenne a quanto viene oggi proclamato in nome del Governo italiano, per una Albania indipendente, con l'amicizia e la protezione dell'Italia ».

Settori esteri.

Secondo informazioni odierne da Pietrogrado, il rifiuto della guarnigione della piazzaforte di Kronstadt, di riconoscere il Governo provvisorio russo, e l'incidente di Sebastopoli, per il quale fu arrestato il governatore, vanno riguardati esclusivamente come fatti sporadici, inevitabili in un cambiamento radicale di regime, ma che non possono influire in alcun modo sulle direttive della politica russa in favore del proseguimento della guerra.

Mentre la situazione militare nei vari settori continua a mantenersi, in massima, invariata, nonostante i successi di ieri delle forze anglo-francesi in Piccardia e in Champagne, l'attenzione generale è rivolta all'offensiva italiana da Plava al golfo di Ponzano, sulla fronte Giulia, della quale i più eminenti critici delle nazioni dell'Intesa e neutrali si occupano da più giorni con parole di alta ammirazione. Ed anche il riassunto settimanale odierno delle operazioni dell'esercito britannico ha voluto occuparsene diffusamente

e prima ancora di passare in rassegna le operazioni suddette. Fatta una sintetica descrizione dei luoghi ove si svolge la nostra offensiva e detto dei successi riportati dalle truppe italiane, esso scrive che « la cattura di posizioni quali il monte Cucco e il Vodice, e gli assalti all'Hermada e al monte Santo costituiscono gesta delle quali ogni esercito sarebbe a buon diritto fiero ».

Lo spazio non ci consente di riportare per intiero, come meriterebbe, il riassunto in parola, ma è sufficiente questo brano per dimostrare in quale considerazione è tenuto in Inghilterra lo sforzo dell'esercito italiano in un settore che fu giustamente dichiarato il più difficile dei settori del teatro della guerra.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla situazione dei belligeranti i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 3. — Quattro aeroplani tedeschi tentarono di avvicinarsi ad Odessa, ma furono ricacciati dai nostri aviatori. Due apparecchi nemici volarono sopra Minsk, ma dovettero subito tornare indietro in seguito al violento fuoco delle batterie antiaeree russe. Una squadriglia tedesca gettò numerose bombe su Tiraspol e dintorni.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Il bombardamento tedesco segnalato ieri nella regione di Craonne si estese e continuò durante la notte, estremamente violento, su tutto il fronte degli altopiani di Vauclerc e di Californie. Infine i tedeschi sferrarono successivamente cinque attacchi con grossi effettivi: tre sulla parte orientale dell'altopiano di Californie, e due sulla parte occidentale dell'altopiano di Vauclerc. Il nemico fu dappertutto respinto e subì perdite importanti. Specialmente ad est di Californie, i suoi distaccamenti d'assalto, dispersi dai nostri fuochi, lasciarono numerosi cadaveri dinanzi alle trincee francesi. Un certo numero di tedeschi sono stati fatti prigionieri.

La lotta di artiglieria è stata viva anche nel settore di La Bovelle e tra le valli della Miette e dell'Aisne.

Vari colpi di mano tedeschi in Champagne, verso Benzonvaux e nei Vosgi (a sud del colle di Sainte Marie, sono pure falliti.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Risulta da informazioni complementari che gli attacchi tedeschi diretti durante la notte e stamane sugli altopiani di Vauclerc e di Californie sono stati eseguiti da unità appartenenti a due divisioni.

Sull'altopiano di Vauclerc i tedeschi hanno condotto l'assalto in ondate densissime; in certi punti le fanterie tedesche si tenevano gomito a gomito. Il primo attacco ha ripiegato in disordine sotto i nostri fuochi. Il secondo, più violento, accompagnato da getti di fiamme, ha potuto prender piede per qualche istante nei nostri elementi avanzati, ma è stato immediatamente respinto da un contrattacco energico delle nostre truppe. Tutti i tentativi diretti sulla parte centrale dell'altopiano di Californie sono completamente falliti. Gli stessi reggimenti che si erano coperti di gloria conquistando il 4 e il 5 maggio Craonne e gli altopiani di Vauclerc e di Californie hanno dato nuova prova di ammirevole valore nella difesa delle posizioni che avevano conquistate. Infine nell'angolo nord-orientale dell'altopiano il nemico, che aveva rinnovato i suoi tentativi stamane ed era riuscito a prendere piede nelle nostre trincee di prima linea, è stato respinto da un brillante ritorno offensivo delle nostre truppe. Durante questa lotta, che è stata di estrema violenza, il nemico ha subito perdite gravissime. Abbiamo integralmente mantenuto le nostre posizioni tutte e fatto altri prigionieri.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig dice: Abbiamo attaccato la notte scorsa le posizioni nemiche a sud di Souchez ed abbiamo già fatto soddisfacenti progressi sul fronte d'attacco, catturando numerosi prigionieri. Durante la notte il nemico ha attaccato la nostra linea di avamposti a sud-ovest di Cherisy: da principio progredì, ma un nostro contrattacco riconquistò tutto il terreno perduto, salvo un posto che rimane ancora nelle mani del nemico.

Effettuammo la scorsa notte riuscite incursioni a sud di Ypres e prendemmo 19 prigionieri. L'artiglieria nemica fu attiva durante la notte nella regione di Bullecourt.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Violenta lotta si è svolta durante la giornata a sud del fiume Souchez. Il nemico che aveva subito considerevoli perdite durante il nostro primo attacco, lanciò poi un certo numero di violenti contrattacchi con forze considerevoli dinanzi alle quali le nostre truppe sono state nell'impossibilità di mantenere la avanzata effettuata stamane. Durante queste operazioni abbiamo preso 92 prigionieri. Alcuni altri prigionieri sono stati fatti stamane in scontri fra pattuglie ad est di Laventie e altri 16 sono stati fatti nel pomeriggio in una incursione operata a sud di Wytschaete.

L'attività aerea ieri è continuata. Cinque velivoli tedeschi sono stati abbattuti in combattimenti aerei ed altri cinque respinti con danni. Uno è stato abbattuto dalle nostre batterie di difesa. Quattro nostri velivoli mancano.

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 2 corrente, dice: Combattimenti con alternative diverse nella regione di Ljumnica, ove il nemico ci disputa un elemento di trincea. Attività reciproca di aviazione e di artiglieria sull'insieme del fronte.

PARIGI, 3. — Nella serata del 31 maggio cinque apparecchi del nostro centro di aviazione marittima di Dunkerque hanno bombardato la stazione dei sottomarini presso Zeebrugge, un gruppo di cinque aeroplani dinanzi ad Ostenda e l'aerodromo di Ghistelles. Tutti gli apparecchi sono rientrati incolumi.

La Missione italiana alla Camera dei Rappresentanti

WASHINGTON, 2. — Il Principe di Udine e gli altri componenti la Missione italiana si sono recati alla sede del Congresso, al Campidoglio, per invito del Congresso stesso. Lo *speaker* Clark, coi componenti del Comitato della Camera dei rappresentanti, era ad attendere il Principe coi delegati italiani. Facevano parte del Comitato pel ricevimento gli onorevoli Flood, dello Stato di Virginia, Linthicum del Maryland, Goodwin dell'Arkansas, Cooper del Wisconsin, Porter della Pensilvania e Laguardia di New York.

Quando i membri della Missione italiana furono introdotti nell'aula della Camera, tutti i deputati si alzarono in piedi applaudendo fragorosamente. La sala presentava un aspetto magnifico. Le tribune erano completamente gremite. Molti deputati avevano fatto entrare nell'aula i loro bambini, la cui presenza dava alla sala un aspetto di grazia oltrechè di imponenza. Il Principe prese posto accanto allo *speaker* Clark. Al disotto erano gli altri membri della Missione. Cessati i lunghissimi applausi che accolsero la Missione, lo *speaker* pronunciò nobili parole all'indirizzo dell'Italia, che furono lungamente applaudite.

Poscia il Principe di Udine pronunciò in inglese il seguente discorso:

« Signor presidente e signori del Congresso! Nessuno apprezza più di me e dei miei colleghi l'onore del vostro invito. Parlare in un momento in cui si decidono i destini dell'umanità, nell'assemblea della più grande tra le nuove democrazie e parlare della guerra, cioè del nostro destino e del vostro; portare a voi il saluto dei fratelli lontani che in nome dello stesso ideale combattono ai piedi delle Alpi nevose nelle trincee insidiate; dire a voi il nostro sentimento e parlare al vostro sentimento, sono per me ragione di legittimo orgoglio, di grande trepidazione (Lunghissimi applausi).

In questo nostro breve soggiorno, noi abbiamo trovato dovunque la più festosa accoglienza, la più amichevole cordialità, in quanto non erano solo voci amiche, ma anime che ci accoglievano. Noi ne siamo commossi. Sappiamo, signori, che tanta cordialità di sentimenti, tanta amicizia benevola riguardano, assai più che le nostre povere persone, il nostro bel paese lontano, il nostro paese, di cui ogni zolla è sacra per la sua grandezza e per le sue sofferenze del passato, per la parte nobilissima che ha avuto sempre nel pensiero e nella storia umana.

Ma la vostra grande Repubblica, dandoci così cortese ospitalità, onora ancor più ciò che in questo momento è a noi più sacro, lo sforzo dei soldati d'Italia, il sacrifizio nobilissimo di tante giovani esistenze che combattono per la patria e per la civiltà, in un ideale che è il vostro e per un programma che voi amate. (Fragorosissimi applausi). In nome dei soldati d'Italia, cui sono fiero di appartenere, in nome di quanti combattono sui monti e nei piani e sui mari infidi, in nome di essi, cui le vostre voci amiche giungono attraverso l'Oceano come parole di speranza e di fede, io vi ringrazio dal fondo dell'anima. (Lunghissimi applausi).

Il vostro presidente Wilson nel suo magnifico messaggio che costituisce una data storica che i nostri posteri ricorderanno, ma che costituisce anche un documento morale che l'umanità civile ha già ammirato, ha indicato gli scopi della guerra per i popoli dell'Intesa. Noi saremo soddisfatti quando, quale che sia il nostro sacrifizio, i diritti dell'umanità saranno garantiti, quando le garanzie della pace saranno veramente efficaci e sarà consentito ai popoli liberi il lavoro per la loro prosperità e per la loro elevazione. (Vivissime ovazioni. I deputati si levano in piedi).

Il presidente Wilson ha detto che per gli americani il diritto è più prezioso della pace e che l'America è lieta di dare il suo sangue per quei principî in nome di cui nacque. (Applausi). Per gli stessi principî noi siamo disposti ad ogni sacrificio, ad ogni dolore. (Applausi vivissimi). Noi combattiamo una terribile guerra. I nostri nemici l'avevano preparata lungamente: tutto era predisposto per essa. Noi vivevamo fiduciosi nella pace, e cercavamo di contribuire alla elevazione del nostro popolo e al progresso della nazione, senza quasi prevedere le nuvole fosche che in breve ora si addensarono sul nostro capo. Noi siamo entrati in guerra quando abbiamo veduto che non vi era posto per i neutrali e che la neutralità non era possibile e non era desiderabile quando la libertà di tutti i popoli democratici era minacciata e si trovava in giuoco la esistenza stessa delle nazioni libere. Da allora non abbiamo esitato dinanzi ad alcun pericolo e ad alcun dolore. (Lunghissimi applausi).

Il lungo fronte del nostro teatro della guerra presenta per noi condizioni assai difficili. Il nemico dispone o ha disposto finora di posizioni migliori: ha scavato trincee profonde, ha nascosto le sue artiglierie in formidabili montagne. Noi siamo costretti a lottare a duemila o tremila metri d'altezza, in siti dove pareva che ogni lotta fosse impossibile.

Noi ci troviamo soli sul nostro fronte, lunghissimo e insidiosissimo; ogni passo che noi facciamo, ogni progresso che noi compiamo è costato grandi dolori e grandi sacrifizi. L'entusiasmo dei nostri soldati ha dovuto trionfare spesso fra i ghiacci delle Alpi e le insidie del fronte orientale di difficoltà che parevano invincibili. Ma la fede profonda che è in noi mantenne vive le nostre forze. (Tutti i deputati sorgono in piedi e applaudono lungamente).

Noi dobbiamo, noi dovremo vincere altre difficoltà, altre insidie. La natura che ci dette la trasparenza del cielo e la dolcezza del clima negò a noi quasi interamente i due diamanti neri dell'industria moderna, il carbone e il ferro. Così l'industria italiana, nella sua formazione, ha dovuto nell'origine superare ostacoli che parevano invincibili. Gli immensi tesori delle acque cadenti di cui l'Italia è ricchissima, occupando uno dei primi posti nel mondo, noi abbiamo finora potuto utilizzare solo in parte e costituiscono grandi riserve dell'avvenire. L'insidioso nemico che aveva a lungo preparato armi di guerra non avendo ottenuto la vittoria militare, cerca ora con la guerra dei sottomarini di rendere difficile la nostra esistenza e fa mancare gli alimenti, e soprattutto il carbone, all'Italia, necessario per le munizioni, per le ferrovie, per le industrie.

Noi abbiamo ridotto tutti i nostri consumi, noi li ridurremo ancora fino ai limiti del possibile. Le privazioni non sono per noi una sofferenza. La stessa ricchezza non ha più alcun valore se la vita e la libertà sono insidiate. E quando milioni di soldati offrono la giovane vita alla patria, non vi è alcuno della popolazione civile che non debba essere disposto ad ogni sacrificio (Applausi). Ma per vincere l'insidia dei sottomarini, che, violando ogni legge dell'umanità, distruggono non solo le ricchezze, ma non rispettano i viaggiatori tranquilli, le navi ospedale, l'esistenza dei bambini e delle donne, noi dobbiamo tutti compiere un grande sforzo. Noi dobbiamo, unendo tutte le nostre forze, opporre alle insidie del nemico la più grande resistenza. Voi avete una grande e magnifica organizzazione industriale; voi siete più in grado di tutti di distruggere il feroce sogno dei nemici e creare con la vostra energia, assai più che essi non distruggano. La vostra fiera democrazia darà alla guerra un nobile contributo di soldati. Tutti abbiamo la più grande fede nelle vostre magnifiche virtù militari. Ma noi aspettiamo da voi che con un grande sforzo distruggiate anche il sogno dei nemici che consiste nel far mancare a noi i mezzi materiali di continuare la guerra.

Da questa grande e terribile prova non potremo che uscire migliori. Gli uomini i quali sanno dare alla patria le ricchezze e la vita; gli uomini che danno sè stessi alla morte e più che sè stessi ciò che vi è di più dolce e di più sacro, i figli; gli uomini disposti a soffrire e a morire sapranno domani portare alla nostra vita civile un nuovo contributo di nobiltà morale e di forza. Non dobbiamo dolerci del nostro dolore: lottando per i diritti dell'umanità, noi sappiamo anche di elevarci (Applausi vivissimi).

Quando l'America si è unita al nostro sforzo, in ogni città, in ogni piccolo borgo d'Italia, è stata una gioia profonda. Noi abbiamo valutato tutta l'importanza del vostro contributo; ma abbiamo anche apprezzata la nobiltà del vostro sentimento. (Tutti i deputati applaudono).

Signori! Le parole che S. M. il Re d'Italia, primo tra i nostri soldati, ha voluto scrivere al vostro Presidente, esprimono il sentimento suo e di tutto il popolo. Quando domani il telegrafo porterà in Italia la notizia che il vostro Congresso, espressione della volontà del popolo americano, ha voluto dare alla nostra Missione il supremo onore di accoglierla nel suo seno, le vostre voci amiche giungeranno lontano fino dove si combatte e si soffre, e nelle trincee ai piedi delle Alpi solenni, dove la lotta è più aspra e dove passa ogni giorno la morte, passerà come un fremito di gioia e di speranza: gioia per l'unione sincera, speranza della sicura vittoria ».

Tutti i deputati in piedi applaudono per cinque minuti. Grida di: « Viva l'Italia! » salgono fragorose dai banchi dei deputati. L'ultima parte del discorso è pronunciata tra generale commozione ed ogni parola è acclamata. Lo *speaker* in piedi, dà il segno degli applausi. Duemila persone nelle tribune applaudono entusiasticamente. Le signore agitano i fazzoletti acclamando all'Italia.

Quindi pronunziò un breve e applaudito discorso il senatore Marconi.

L'on. Nitti ha invitato tutti gli italiani che non si sono presentati sotto le bandiere in occasione dei richiami alle armi, ad iscriversi il 5 corrente per gli arruolamenti stabiliti dalla legge sulla coscrizione nord-americana.

CRONACA ITALIANA

La festa dello Statuto è stata ieri celebrata solennemente in Italia con manifestazioni patriottiche, la maggior parte nelle forme più nobili attinenti all'ora gloriosa che volge per il compimento dei destini della patria; con distribuzioni di ricompense al valor militare e al valor civile, a Roma come in altre città, con discorsi e telegrammi al Re e al generale Cadorna, con particolari attestazioni della riconoscenza nazionale ai feriti e ai mutilati della nostra guerra.

A queste dimostrazioni nella capitale prese parte la Reggia, con l'intervento della Regina Elena, del principe ereditario, delle principesse Reali alla premiazione nell'ospedale del Quirinale, ai mutilati, a cui furono distribuiti i distintivi, i diplomi e le medaglie d'argento assegnati dal Municipio di Roma ai soldati che hanno lodevolmente frequentata la scuola istituita nel suddetto ospedale conseguendone la licenza.

Il sindaco di Roma ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Nel giorno che ricorda l'alba del nostro Risorgimento, Roma, illuminata della fulgida gloria del popolo suo che, memore della antica forza, segna i fati di una nuova storia, invia alla Maestà Vostra con rinnovata fede l'omaggio di ammirazione e di affetto, l'augurio più fervido per le fortune d'Italia.

« Sindaco: *Prospero Colonna* ».

Il Sovrano ha risposto:

Sindaco — Roma.

Mentre i nostri soldati compiono prodigi di valore e la Nazione ne segue con ammirazione le gesta vittoriose, gratissimo mi giunge il saluto di Roma, evocatore delle antiche glorie oggi rinnovatesi per virtù di popolo. Cordialmente lo ricambio con fermissima fede nei nuovi destini della Patria.

VITTORIO EMANUELE.

Altri telegrammi di saluto e d'augurio vennero inviati dal sindaco di Roma a S. E. il generale Cadorna, a S. E. il presidente del Consiglio Boselli.

Nel pomeriggio un corteo di associazioni di Reduci, Veterani e politiche si recò al Gianicolo, a deporre corone sul monumento dell'Eroe dei due mondi.

Per l'organizzazione civile e la guerra. — S. E. il ministro Bianchi ha visitato, a Livorno, le opere di organizzazione civile, i vari ospedali militari, l'Istituto elioterapico, assistendo pure ad una lezione del corso delle Samaritane, dove il presidente della scuola, il benemerito cav. Cristofanini, gli rivolse, fra applausi, un caloroso saluto. L'on. ministro rispose con un elevato discorso inneggiante all'attività benefica della donna italiana.

*** S. E. il ministro Comandini, recatosi a Savona, visitò il porto e gli ospedali militari di riserva, e poscia tenne un'applauditissima conferenza in commemorazione del secondo anniversario della guerra.

Per la nostra marina. — A Milano, si è inaugurata la 17ª assemblea generale della « Lega navale italiana ». Intervennero, con altre autorità le LL. EE. il ministro della marina, ammiraglio Corsi e il sottosegretario di Stato per i trasporti, on. Ancona. Aperta la serie dei discorsi dall'on. Borromeo, che mandò, interprete di tutti i cuori, un vibrante saluto a S. M. il Re ed ai valorosi combattenti di terra e di mare, parlò tra profonda attenzione S. E. il ministro Corsi che, salutata l'opera proficua e patriottica della Lega navale, rilevò come il problema navale non sia più in Italia studio di pochi, ma di tutto il paese. Esaminando i nuovi problemi imposti dalla guerra alla nostra marina, toccò felicemente dell'azione dei sottomarini nostri nemici, che definì brigantaggio. Rilevò come nullameno, col sacrificio e il valore dei nostri marinai, e il concorso degli alleati, possiamo dire di dominare militarmente l'Adriatico. Alla Lega augurò che questa dal suo benemerito apostolato passi alla universalità, ma sempre nazionale.

Tratteggiò l'avvenire della marina nostra, mercantile e militare, rilevando che tra gli Stati belligeranti del continente l'Italia è il solo paese che, grazie al valore dell'esercito e della flotta, abbia mantenuto il suo territorio immune dall'invasione nemica e portato le sue armi a soccorso dei fratelli oppressi. Ciò dia al paese conforto nei dolorosi sacrifici che esso compie, insieme coi suoi valorosi figli, che al fronte combattono e vincono nel sacro nome della patria.

Cessati i vivissimi applausi, parlò l'on. senatore Maggiorino Ferraris, presidente generale della Lega, anch'egli calorosamente applaudito.

Inaugurazione di opere pubbliche. — Un nuovo, grandioso ponte in cemento armato venne inaugurato ieri, a Brivio di Brianza, presenti S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno Bonicelli, in rappresentanza del Governo, e le autorità civili della regione.

Dopo applaudite parole del sindaco di Brivio, si levò a parlare S. E. Bonicelli tra la viva, profonda attenzione. Ringraziati i promotori del cortese invito, S. E. Bonicelli ebbe parole di plauso per una opera di pace benefica e grandiosa, compiuta mentre ferve la guerra, dimostrando così una delle tante energie della patria nostra. Dalla considerazione di alcune questioni locali di cui il Governo terrà conto, l'oratore parlò di quanto, malgrado i critici tempi, può fare il Governo, intensificando i propri sforzi, specie per le provviste, perfezionando ogni giorno più l'organizzazione delle ripartizioni.

Osservò come il nostro paese, pur meno ricco di alcuni suoi alleati, nulla ha da invidiare ad essi in quanto agli approvvigionamenti. Delineando l'opera dell'Italia nelle attuali circostanze, S. E. Bonicelli ricordò che l'Italia ha tempestivamente e volontariamente eletto, quando l'interesse appariva men chiaro e il rischio più grave, la via dell'onore e del dovere: questa via le fu e le sarà, pur sotto il profilo dell'interesse e della convenienza immediata, senza dubbio di gran lunga la più utile. Conchiudendo il felice discorso, l'oratore insistette nell'esaltare l'opera di pace nata nella guerra, saggio e simbolo delle innumeri altre che dal cuore della guerra germineranno nell'avvenire e che ricorderanno, tra le benedizioni del paese, il sangue versato non invano.

Una calorosa ovazione coronò l'elevato patriottico discorso di S. E. Bonicelli.

Parlarono quindi l'on. Baslini e l'on. Crespi.

La Commissione per la benzina, avendo proceduto al controllo delle disponibilità di tale carburante, ha stabilito di riprenderne la distribuzione nel corrente giugno, colle modalità seguenti: agli stabilimenti ausiliari, assimilati e alle industrie agricole verrà rilasciata l'intera quantità loro assegnata coi buoni di giugno: parimente verranno rifornite le altre industrie, con una riduzione del 20 per cento, e le imprese di trasporto, con una riduzione del 10 per cento, in confronto al quantitativo segnato ne buoni.

Quanto ai privati proprietari d'automobili e di motoscafi si è costretti a limitare il valore dei tagliandi ad essi rilasciati a kg. 50 indistintamente per ogni vettura, in qualunque forza, fermo restando quanto è stabilito per le motociclette. Alle automobili da piazza il quantitativo è stato ridotto a kg. 150 e kg. 100 rispettivamente se con tassametro o senza. Rimangono annullati tutti i buoni e tagliandi di benzina per i prelevamenti a tutto maggio p. p. Anche per il seguito i tagliandi avranno valore per il solo mese in essi indicato, senza proroga per il mese successivo.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

RIO DE JANEIRO, 2. — Il presidente della Repubblica ha sanzionato la legge approvata dalla Camera e dal Senato, che revoca il decreto sulla neutralità del Brasile.

Il presidente della Repubblica, Venceslao Braz, ha firmato un decreto per l'utilizzazione delle navi tedesche.

RIO DE JANEIRO, 4. — È cominciata l'utilizzazione dei vapori tedeschi requisiti. Gli equipaggi sono stati sbarcati nell'Isola dei Fiori e sono stati sostituiti con gli equipaggi brasiliani.

KIEW, 2. — Il ministro della guerra Kerenski è giunto a Kiew. Parlando dell'Assemblea Costituente ha detto che essa non potrà essere convocata prima di novembre, essendo impossibile distogliere con le elezioni la popolazione dai lavori della campagna.

PIETROGRADO, 3. — La Commissione giuridica presso il Governo provvisorio ha elaborato un progetto di legge elettorale per la Costituente, il quale prevede il suffragio universale, diretto segreto, uguale e senza distinzione di sesso, e basa le elezioni sul sistema proporzionale. Tutti i cittadini russi che hanno raggiunto i venti anni godono del diritto di partecipare alle elezioni. Il progetto sarà sottoposto alle deliberazioni della Commissione speciale istituita per elaborare la detta legge.

WASHINGTON, 3. — Il Governo ha ricevuto da fonte seria informazioni secondo le quali la Germania tenterebbe di ottenere il controllo dell'isola Margarita, sulle coste del Venezuela, per farne una base di sottomarini. Il dipartimento di Stato ha comunicato questa informazione al presidente del Venezuela, ma non crede che questo possa accettare una cessione territoriale, la quale costituirebbe una flagrante violazione della dottrina di Monroe e provocherebbe l'immediato intervento degli Stati Uniti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.